

*Comunità Cristiana S. Martino Vescovo
in Vigo di Legnago*

EUCARISTIA, FESTA DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

**SOLENNE ADORAZIONE
DEL SANTISSIMO SACRAMENTO**

23 - 24 - 25 - 26 - 27 ottobre 2024

Papa Francesco nell'Omelia del 2 giugno 2024 ci offre qualche indicazione per cogliere la bellezza e il senso dell'Eucaristia che in questi giorni è posta dinnanzi alla nostra contemplazione.

«Prese il pane e recitò la benedizione» (Mc 14,22). È il gesto con cui si apre il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia nel Vangelo di San Marco. E noi potremmo partire da questo gesto di Gesù – benedire il pane – per riflettere sulle tre dimensioni del Mistero che stiamo celebrando: il *ringraziamento*, la *memoria* e la *presenza*.

Primo: *il ringraziamento*. La parola “Eucaristia” vuole proprio dire “grazie”: “ringraziare” Dio per i suoi doni, e in questo senso il segno del pane è importante. È l'alimento di ogni giorno, con cui portiamo all'Altare tutto ciò che siamo e che abbiamo: vita, opere, successi, e anche fallimenti, come simboleggia la bella usanza di alcune culture di raccogliere e baciare il pane quando cade a terra: per ricordarsi che è troppo prezioso per essere buttato, anche dopo che è caduto. L'Eucaristia, allora, ci insegna a benedire, ad accogliere e baciare, sempre, in rendimento di grazie, i doni di Dio, e questo non solo nella celebrazione: anche nella vita.

Ad esempio non sprecando le cose e i talenti che il Signore ci ha dato. Ma anche perdonando e risollevando chi sbaglia e cade per debolezza o per errore: perché tutto è dono e nulla può andare perduto, perché

nessuno può rimanere a terra, e tutti devono avere la possibilità di rialzarsi e di riprendere il cammino. E noi possiamo fare questo anche nella vita quotidiana, svolgendo il nostro lavoro con amore, con precisione, con cura, come un dono e una missione. E sempre aiutare chi è caduto: una volta soltanto nella vita si può guardare una persona dall'alto in basso: per aiutarla a risollevarsi. E questa è la nostra missione.

Per *rendere grazie* certamente potremmo aggiungere tante altre cose. Sono atteggiamenti “eucaristici” importanti, perché ci insegnano a cogliere il valore di ciò che facciamo, e di ciò che offriamo.

Primo, *rendere grazie*. Secondo: “benedire il pane” vuol dire *fare memoria*. Di cosa? Per l'antico Israele si trattava di ricordare la liberazione dalla schiavitù d'Egitto e l'inizio dell'esodo verso la terra promessa. Per noi è rivivere la Pasqua di Cristo, la sua Passione e Risurrezione, con cui ci ha liberato dal peccato e dalla morte. Fare memoria della nostra vita, fare memoria dei nostri successi, fare memoria dei nostri sbagli, fare memoria di quella mano tesa del Signore che sempre ci aiuta a sollevarci, fare memoria della presenza del Signore nella nostra vita.

C'è chi dice che è libero chi pensa solo a sé stesso, chi si gode la vita e chi, con menefreghismo e magari con prepotenza, fa tutto quello che vuole a dispetto degli altri. Questa non è libertà: questa è una schiavitù nascosta, una schiavitù che ci rende più schiavi ancora.

La libertà non si incontra nelle casseforti di chi accumula per sé, né sui divani di chi pigramente si adagia nel disimpegno e nell'individualismo: la libertà si incontra nel cenacolo dove, senza alcun altro motivo che l'amore, ci si china davanti ai fratelli per offrire loro il proprio servizio, la propria vita, come “salvati”.

Infine, il pane Eucaristico è *presenza* reale. E con questo ci parla di un Dio che non è lontano, che non è geloso, ma vicino e solidale con l'uomo; che non ci abbandona, ma ci cerca, ci aspetta e ci accompagna, sempre, al punto da mettersi, indifeso, nelle nostre mani. E questa sua presenza invita anche noi a farci prossimi ai fratelli là dove l'amore ci chiama.

Cari fratelli e sorelle, quanto bisogno c'è nel nostro mondo di questo pane, della sua fragranza e del suo profumo, una fragranza che sa di *gratitudine*, che sa di *libertà*, sa di *prossimità*! Vediamo ogni giorno troppe strade, forse una volta odorose di pane sfornato, ridursi a cumuli di macerie a causa della guerra, dell'egoismo e dell'indifferenza! È urgente riportare nel mondo l'aroma buono e fresco del pane dell'amore, per continuare a sperare e ricostruire senza mai stancarsi quello che l'odio distrugge.

PROGRAMMA

Mercoledì 23 ottobre

- ore 20.30:** **Eucaristia**
Tutti invitati. Esposizione. Litanie dei Santi e Adorazione del Santissimo Sacramento che prosegue finché ci saranno persone.

Giovedì 24 ottobre

- ore 8.30:** Esposizione del Santissimo e Lodi
ore 9.00-12.00: Disponibilità per il Sacramento della Riconciliazione e per il dialogo personale
ore 14.30: Esposizione del Santissimo
ore 15.00: **Eucaristia**
ore 15.45-16.15: Merenda offerta per tutti i ragazzi prima del saluto a Gesù
ore 16.15-16.30: Saluto a Gesù: ragazzi delle medie e delle elementari
ore 17.00-18.45: Disponibilità per il Sacramento della Riconciliazione e per il dialogo personale
ore 19.50: Vespero e Rosario eucaristico
ore 20.30: **Worship – Adorazione Eucaristica** animata da giovani delle nostre parrocchie. Sono particolarmente invitati giovani e adolescenti.

Venerdì 25 ottobre

- ore 8.30:** Esposizione del Santissimo e Lodi
ore 9.00-12.00: Disponibilità per il Sacramento della Riconciliazione e per il dialogo personale
ore 14.30: Esposizione del Santissimo
ore 15.00: **Eucaristia**
ore 15.45-16.15: Merenda offerta a tutti i ragazzi prima dell'incontro con Gesù
ore 16.15-17.00: Adorazione: ragazzi delle elementari e medie. Riconciliazione.
ore 17.00-18.45: Disponibilità per il Sacramento della Riconciliazione e per il dialogo personale
ore 19.50: Vespero e Rosario eucaristico
ore 20.30: **Eucaristia.** Sono particolarmente invitati giovani e adolescenti

Sabato 26 ottobre

- ore 8.30:** Esposizione del Santissimo e Lodi
ore 9.00-12.00: Disponibilità per il Sacramento della Riconciliazione e per il dialogo personale
ore 14.30-18.15: Adorazione e disponibilità per il Sacramento della Riconciliazione
ore 18.30: **Eucaristia** festiva

ore 20.30-24.00: Adorazione silenziosa davanti al Signore, nella sera e nella notte, per tutti coloro che vogliono sostare davanti a Lui

Domenica 27 ottobre

ore 8.30: Esposizione del Santissimo, Lodi e Rosario

ore 9.30: **Eucaristia.** Segue Esposizione e Adorazione

ore 11.00: **Eucaristia.** Segue la chiusura della Solenne Adorazione del Santissimo Sacramento, breve processione, “Te Deum” e Benedizione.

Come conclusione di questi giorni di festa della comunità, dopo aver sostato in preghiera, segue momento di convivio per tutti. Prenotazioni presso il parroco, Luisa Magagna, Sergio Polmonari.

Avvisi

- Don Piergiorgio, Parroco di Roverchiara e Roverchiarretta, ci aiuterà a vivere intensamente questi giorni santi con la predicazione alle celebrazioni, con l’animazione dell’Adorazione dei ragazzi e con la sua presenza in tutti i momenti.
- Il Parroco e don Piergiorgio saranno disponibili per celebrare il Sacramento della Riconciliazione, che ci offre la misericordia di Dio, specialmente nei momenti dell’Adorazione personale e anche dopo le celebrazioni conclusive della sera.
- È un dono grande concedersi di partecipare all’Eucaristia. Per quanto è possibile, siamo invitati a conciliare l’orario di altri impegni, trovando, in questi giorni, il tempo di stare davanti al Signore presente nel Sacramento del suo Corpo e Sangue.
- Esposizione del SS. Sacramento: sospesa alle ore 12.00. Riprende alle ore 14.30.
- La parrocchia vive economicamente con il contributo di tutti. Nei giorni scorsi, precedenti la sagra, è stata consegnata la busta per l’offerta annuale, che nei giorni successivi dovrebbe essere stata ritirata da un incaricato. In caso di mancato ritiro, potrà essere consegnata direttamente in parrocchia.
- In questo anno abbiamo ultimato il primo stralcio dei lavori della chiesa che consisteva in: riduzione dell’umidità di risalita, sistemazione dei tetti laterali e adeguamento a norma dell’impianto elettrico e nuovi corpi illuminanti. Confidiamo che la Provvidenza, con l’aiuto di tutti, ci conceda nel prossimo anno di rendere ancora più bella la nostra chiesa, pitturandola.
- Un augurio e una preghiera per tutti, in maniera particolare perché i prossimi giorni delle Quarantore divengano momento privilegiato per aprire il cuore all’esperienza dell’amore col quale il Signore ci circonda.